

# Chiusura della stagione all' "Augusteo",

Ieri ha avuto termine la stagione dei concerti dell'Augusteo: stagione svoltasi a traverso difficoltà straordinarie, superate in modo più che soddisfacente innanzi l'attiva e

l'energia del maestro Bernardino Molinari, che è riuscito a condurre a termine una impresa cui erano forzatamente solleciti elementi essenziali per la sua vita. Il pubblico meraviglioso che si affollava ieri nella sala grandiosa, ha voluto attestare al Molinari, con ovazioni interminabili, la propria completa e sincera riconoscenza per lo sforzo compiuto con alto intelletto d'arte e con vera abnegazione, riparando talvolta quasi all'improvviso, a deficienze e mancanze che avrebbero potuto seriamente compromettere il buon andamento dell'ardua e preoccupante programma d'azione.

I concerti hanno avuto termine con una ardente manifestazione di Italianità: le due parti degli oratori del *Natale* e della *Resurrezione*, ieri eseguite, contano tra le pagine più felici della seconda e schietta arte del maestro Perosi; in esse si espande con sana esultanza un'anima ardente e fremente, che si abbandona alle luminose visioni della fantasia, e le lascia effondere in accenti appassionati e lampidi: arte a volte rudimentale e non sempre austera e profonda, avvincente e solleva ammirazione.

La esecuzione ha posto in luce ogni bellezza della musica perosiana, e lasciato nell'ombra quel che di meno solido vi si incontra soprattutto nella fattura: Bernardino Molinari è stato efficacissimo animatore della saggia compagine corale e strumentale, intelligente interprete e coloritore di ogni episodio, pur riuscendo a mantener ferme e nitide le linee generali dei due lavori, senza dispersioni e pericolose frammentazioni. Madda Battistini, Storico pel *Natale*, Cristo nella *Resurrezione*, è stato, come sempre, un artista superbo: quando si ode questo magnifico cantore e interprete, ben si comprende che sia bastata l'arte sua a spingere un monsignor francese a pubblicare in questi ultimi tempi un breviario delle più pure norme per lo studio del canto, sulle tracce dei classici maestri italiani, per ricondurre tale studio sopra quella via che sola può assicurare il ritorno al primitivo splendore di una forma d'arte ora precipitata in basso, col sacrificio quotidiano di voci originariamente eccellenti, rovinate da insegnamento barocco e fondamentalmente errato.

Nell'intervallo tra i due oratori, Madda Battistini, accompagnato dal valente maestro Traversi all'organo, ha cantato deliziosamente l'espressivo molletto *Versa est in lucum culara mea*, che Giovanni Sgambati scrisse in morte del re Umberto: ha sollevato entusiasmo; ed è stato costretto a cantare ancora un pezzo, l'*Ave verum* del Gounod, accolto con uguali fragorose ovazioni.

Applausi convinti raccolse Elena Bakovska, dalla voce ricca e squillante, e con lei ebbero applausi Lavinia Mugnaini, Ezio Cecchini, Mariano Daddò: non debbono dimenticarsi le signorine Taliani e Casolari nelle brevi parti loro affidate; e tanto meno l'egregio maestro Casolari che ha istruito con grande amore la massa corale.